

TOURBILLON TEATRO

Come un giglio in un campo

Liberamente ispirato a "Diario 1941-1943" di Etty Hillesum



testo **Guia Bazzoni**
con **Marta Mungo**
regia **Giuseppe Palasciano**
musiche dal vivo **Daniela Federico**
disegno luci **Marcello Seregni**

“Paura di vivere su tutta la linea. Cedimento completo. Mancanza di fiducia in me stessa. Repulsione. Paura.”

Così inizia il diario di Etty Hillesum, giovane donna incastrata nelle classiche domande esistenziali su sé stessa, le sue relazioni, il suo futuro. E' il 1941, Etty si rivolge allo psicochirologo Julius Spier -S. sulla pagina scritta- in veste di paziente. Il primo passo della terapia consiste nel cominciare a tenere un diario personale, Etty fatica a cominciarlo ma continuerà a scriverlo fino alla fine.

L'occupazione, le leggi razziali, la guerra, fanno a poco a poco ingresso nel diario e nella vita di Etty affiancandosi al tumulto emotivo delle prime pagine e accelerando fortemente la maturazione personale dell'autrice. E' un crescere epico quello di Etty, un crescere alla seconda, attraverso difficoltà quotidiane come la mancanza di cibo, i divieti e le restrizioni, un crescere che culmina in riflessioni più ampie riguardo l'odio, la religione, la spiritualità, il proprio scopo nel mondo. Durante i tre anni del diario la scrittura di Etty cambia insieme a lei, dapprima Hillesum matura il desiderio di scrivere racconti, più tardi si fa strada la consapevolezza che attraverso la scrittura compirà la sua missione nel mondo: essere cronista del suo tempo.

Etty scrive: **“Dovrei impugnare questa sottile penna stilografica come se fosse un martello e le mie parole dovrebbero essere come tante martellate per raccontare il nostro destino e un pezzo di storia”**; sarà per questo motivo che si rifiuterà di scappare dalla deportazione toccata a molti altri ebrei. Sarà rinchiusa prima nel campo di lavoro di Westerbork poi ad Auschwitz dove morirà il 30 novembre 1943.

“Come un giglio in un campo” è un monologo che si ispira alla figura e alle parole di Etty Hillesum e vorrebbe incarnarne l'essenza, onorarne la memoria, raccontando la sua passione e la sua curiosità per la vita, qualità che l'hanno spinta a guardare all'altro con spirito di amore e di uguaglianza. Sempre intensa e forte, ironica e umile anche nei momenti di debolezza e persecuzione, Etty riesce a farsi sentire vicina a noi, una di noi. La sua scrittura è piena di domande e riflessioni universali ed estremamente attuali, prima fra tutte quella relativa all' **“odio incondizionato”** che ci fa schierare gli uni contro gli altri. La fede per Etty non ha molto a che vedere con la religione o con l'ebraismo, ma più con un **“dialogo pazzo e serissimo”** con la parte più profonda di sé che **“per comodità”** chiama Dio.

Una voce fuori campo scandisce i passaggi temporali in cui si ripercorrono le pagine del diario di Etty Hillesum, il suono dal vivo di una fisarmonica e di una chitarra segna il fluire emotivo di Etty-personaggio attraverso le vicende. Due gli spazi entro cui Etty agisce: lo studio di S. con una poltrona e molti libri e la stanza di lei con uno scrittoio e una lampada. Un leggio e un microfono segnano il luogo della **“pagina scritta”**. L'attrice si muove dentro questi luoghi dell'agire scenico alternando al ruolo di Etty quello prettamente narrativo. La valigia è un altro elemento simbolo, custode di ricordi, vestiti e compagna di viaggio.

SCHEMA TECNICA

PERSONALE ARTISTICO E TECNICO

1 attrice, 1 musicista, 2 tecnici -se possibile su piazza-

DURATA

70 minuti

SPAZIO SCENICO

Dimensioni minime: larghezza mt. 5, profondità mt. 4

POSIZIONE REGIA

Frontale/laterale rispetto allo spazio scenico

AUDIO

2 casse

1 mixer audio con ingresso phantom per fisarmonica, ingresso jack per chitarra acustica e attacco pc windows

2 microfoni

1 asta microfono

1 cavo amplificazione chitarra acustica

1 cavo mini jack-jack

LUCI

4 pc 500w

4 pc 1000w

2 lucciole

1 presa dimmerabile in scena per abat-jour

2 stativi a T (solo in assenza di americane)

1 consolle luci con memorie con almeno 8 canali dimmer



CONTATTI

Giuseppe Palasciano: 329/4191211 – palascianogiuseppe@gmail.com

Marta Mungo: 388/8264606 – martygruempy@hotmail.it